

**AMBIENTE
E TUTELA**

Augusto Navone, direttore del Parco, firma con Egidio Trainito un volume che descrive la magia dell'isola con testi, mappe e fotografie

Tavolara, dove regna la natura

Il miracolo dell'area marina protetta, oasi in una costa cementificata



di Tiziana Simula

OLBIA. Paesaggi immersi nell'azzurro, istantanee che raccontano esplosioni di colori, la forza e la ricchezza della natura, la vita silenziosa dei suoi molteplici abitanti. Potrebbero bastare anche solo le immagini per capire quale patrimonio ambientale sia racchiuso in quel "piccolo incantato tratto di terra sarda", compreso nel perimetro dell'Area marina protetta di Tavolara Punta Coda Cavallo. E scoprire come la parola conservazione non sia in questa realtà affatto astratta. Come la tutela dell'ambiente possa essere motore di sviluppo compatibile in un'area ad elevata vocazione turistica.

"Tavolara, nature at work... working in nature", edito da Carlo Delfino, è presentato ieri all'Expò, riassume i criteri, i concetti, le linee guida che hanno contribuito a far decollare l'Area marina protetta. Che oggi, insieme ad altre quattro, rap-

Tavolara e il suo ambiente in due foto di Egidio Trainito dal libro edito da Delfino. A destra, Augusto Navone e Trainito

presenta l'Italia nella Lista Aspim, le Aree specialmente protette di importanza Mediterranea, una condizione di naturale eccellenza, risultato dell'intenso lavoro svolto dal 2004 dal Consorzio di gestione. Il libro, curato da Augusto Navone (direttore del parco) ed Egidio Trainito (autore di tutte le fotografie), è scritto a più mani, racconta nelle sue 288 pagine e oltre 300 immagini a colori, le attuali conoscenze sull'Amp, sintesi di approfonditi studi

tecnico-scientifici, e il percorso che ha portato alla redazione di un Piano di gestione, unica realtà nel contesto nazionale. Un'operazione editoriale complessa ma di facile lettura per il grande pubblico, da cui emerge, anche nelle sue parti più tecniche, il filo conduttore della conservazione.

«L'Area marina protetta è una risorsa per la crescita del territorio, dimostra che si può garantire la fruizione del bene ambiente rispettando

le necessità di tutela, creando nel contempo occasioni di crescita sociale, culturale ed economica», ha detto il presidente dell'Amp Gianni Giovannelli, sindaco di Olbia, comune che insieme a quelli di San Teodoro, Loiri Porto San Paolo costituiscono il Consorzio di gestione. Nino Mannoni primo (in rappresentanza del sindaco teodorino, Gianni Marongiu), Giovanni Inzaina poi hanno sottolineato la lunga battaglia fatta per arrivare al



la costituzione dell'Amp, e la grande operatività dell'ente gestore coordinato da Augusto Navone, «andato avanti col passo spedito». Concetti ripresi e rimarcati da Settimo Nizzi che dal 2004 al 2008 ha presieduto il Consorzio di gestione.

«Solitamente si dice che il giardino del vicino è sempre più verde — ha aggiunto il direttore generale Dpn del ministero dell'Ambiente, Aldo Cosentino, che ha seguito fin dall'inizio la nascita dell'Amp —, bene, questa volta possiamo dire che noi abbiamo il giardino più blu degli altri stati».

A presentare l'opera, Rosella Filigheddu dell'Università di Sassari e Riccardo Cattaneo Vietti dell'Università di Genova che hanno partecipato direttamente all'elaborazione del Piano di gestione, i quali hanno spiegato i benefici avuti in questi anni sull'ambiente dall'istituzione dell'area protetta. «Tavolara ha trenta habitat di interesse

comunitario — ha sottolineato Cattaneo Vietti, e ospita cinquantadue specie che la comunità europea ritiene che vadano tutelate e osservate».

Con poche battute, cariche di emozione, Trainito e Navone hanno concluso la presentazione. «Questo libro nasce dalla passione di un gruppo di specialisti che ha come obiettivo la conservazione: costruire un futuro diverso, partendo dalla tutela», ha detto Trainito. Lasciando la parola al direttore. «C'è un deficit nelle comunità sull'importanza del valore ambientale, che una volta degenerato non si può più ricostituire. E questa la nostra nuova missione: far sapere. Perché quando la gente sa, rispetta», ha concluso Navone. Mentre le note del violino e delle chitarre suonate da tre alunni del liceo classico accompagnavano una proiezione di meravigliose immagini del libro in dissolvenza, spettacolo della natura.